## SENTIERO NUMERO 1 ALTA VIA DELL'ADAMELLO

Il sentiero n.1 "Alta via dell'Adamello" è un percorso di trekking attraverso il gruppo montuoso dell'Adamello. Il sentiero consente, nell'arco di tempo minimo di una settimana, di percorrere a tappe il tragitto a piedi di quasi 85 km da Breno - sino al cospetto della parete Nord dell'Adamello, per terminare a Edolo (o viceversa). Il tutto rimanendo in montagna e sempre in luoghi di grande pregio naturalistico e ambientale, all'interno del territorio del Parco dell'Adamello e cogliendo aspetti completamente differenti di tappa in tappa. Il sentiero n.1, insieme all'area di Pian di Neve sul Monte Adamello, tra il 1915 e il 1918 è stato teatro di alcune vicende della Prima Guerra Mondiale, che a queste altitudini venne ribattezzata Guerra Bianca. I rifugi che si incontrano sul percorso sono punti di appoggio logistici, ma anche punti di informazione sul posto, utili per ottenere suggerimenti sulle cose da fare e da vedere nelle vicinanze. Quasi tutti partecipano ad iniziative del Parco dell'Adamello: dal progetto "Rifugi differenti", teso alla promozione della raccolta differenziata dei rifiuti, al progetto di Marchio territoriale, che prevede il loro coinvolgimento in iniziative per la promozione del territorio e la salvaguardia dell'ambiente. Questo percorso può anche diventare l'occasione per allungare la permanenza sul posto e approfondire la conoscenza del territorio. Gli stimoli non mancano: in corrispondenza di ogni tappa, da ogni rifugio, è possibile divagare dal percorso principale per escursioni a breve - medio raggio nei dintorni e apprezzare gli aspetti ambientali della zona o per ascensioni anche alpinistiche. Il percorso può comunque essere fruito anche a tappe, in escursioni di breve durata, dal momento che da ogni vallata principale esistono sentieri di accesso e collegamento con i fondovalle. Un consiglio sempre valido è informarsi presso i rifugi di riferimento circa le condizioni di accessibilità del percorso e l'accessibilità dei fondovalle con i mezzi di trasporto privati, oltre alle eventuali possibilità di trasporto pubblico, peraltro oggi ancora abbastanza limitate.

## *TRAIL NUMBER 1 ALTA VIA DELL'ADAMELLO*

*Trail no. 1 "Alta via dell'Adamello" or upper Adamello path is a trekking trail through the Adamello mountain range. . It takes 85km and a minimum of a week to walk, in stages from Breno - to opposite the North Face of the Adamello, finishing in Edolo (or vice versa).*
*This route goes through high mountains and places of great natural and environmental importance, all within the boundaries of the Adamello Park, with each stage offering dif- ferent aspects. Trail no. 1, together with Pian di Neve on Mount Adamello, between 1915 and 1918 was the theatre of some episodes of the First World War, which at these altitudes was re-named White War. In addition to being logistic support points, the refuges along the way also offer information about the location, suggesting things to do and see in the surrounding area. Almost all of them participate in Adamello Park initiatives, from the "Different Refuges" projects, which aims to promote recycling of "Different refuse" for recycling, to the Territorial Brand project, involving them in initiatives to promote the area and safeguard the environment. This itinerary may even become an oppor- tunity for visitors to spend more time here and learn more about the Adamello Park. There is plenty of stimuli: at each stage, from each refuge, it is possible to detour from the main route for short or medium range excursions in the immediate surroundings and admire the area's environmental aspects or even do some climbing. The route can however also be enjoyed in stages, as short excursions, as each main valley can be accessed by paths that link it with the valley bottom. A good piece of advice is to ask for information at your base refuge about the conditions of the route and access to the valley bottom with private means of transport, in addition to any available public transport, the latter for the moment still rather limited.*

## ATTENZIONE

Il sentiero n. 1 va affrontato in ottime condizioni fisiche e con attrezzatura alpinistica adatta all'alta montagna. Essendo dotato, in alcuni tratti, di percorsi attrezzati (corde fisse, scalette, etc...) anche molto esposti, il sentiero deve essere intrapreso solo se si è alpinisti o accompagnati da esperti o guide alpine. Inoltre, prima di intraprendere il percorso, è importante informarsi presso i rifugi di riferimento sulle condizioni di praticabilità dell'itinerario.

## *ATTENTION*

*Trail no.1 requires excellent physical conditions and adequate mountaineering equipment. Some very exposed stretches are equipped with fixed ropes and ladders. Undertake the trail only if accompanied by experienced climbers or mountain guides.*
*Before starting the trail, always remember to consult the refuge staff on the itinerary condition.*

Per chi desiderasse raggiungere il Sentiero n° 1 senza utilizzare l'automobile, si segnala che l'itinerario è stato recentemente completato con la connessione dei rifugi di partenza e di arrivo con le più vicine stazioni ferroviarie di fondovalle. Infatti, un sentiero ben segnalato conduce dalla stazione Trenord di Breno al Rifugio Tassara, così come dal Rifugio Malga Stain si può concludere l'itinerario raggiungendo le stazioni ferroviarie e autolinee di Edolo.

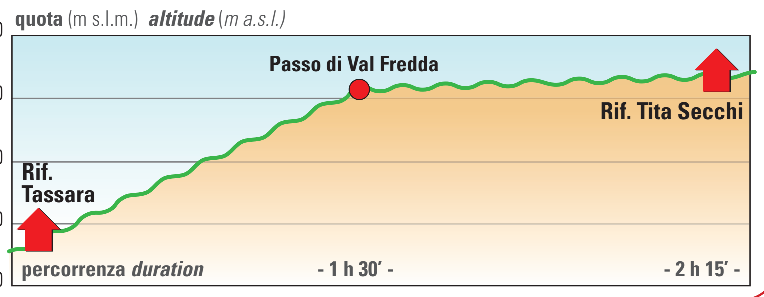
*If you want to go on foot to Trail no.1, you can reach the first stage (Tassara Refuge) and the last stage (Malga Stain Refuge) by comfortable paths signaled in the towns of Breno and Edolo. You can reach both the villages by public transportation, by train (Ferrovie Trenord) or by bus (FNMA Autoservizi and SAB Autoservizi)*

### Tappa 0: Centro Storico di Breno (Stazione ferroviaria Trenord) - Conca di Bazena (Rifugio Tassara)

Dislivello totale tappa / *Total different in altitude for this stage:* 1460 m
Tempo di percorrenza / *Duration:* 5h
Difficoltà / *Difficulty:* E - Itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche / *excursion itinerary without any tecnical difficulties*

### 1ª Tappa: dal rifugio Tassara nella conca di Bazena, al rifugio Tita Secchi presso il lago della Vacca

Dislivello totale tappa / *Total different in altitude for this stage:* 567m
Tempo di percorrenza / *Duration:* 2h 15'
Punti di appoggio / *Support points:* rif. Tassara - Rif. Tita Secchi
Difficoltà / *Difficulty:* E, itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche / *excursion itinerary without any technical difficulties.*
Descrizione sentiero / *Description of the trail:* dal rifugio Tassara si prende l'ex sentiero n. 18, ora n. 1, che percorre attraverso una mulattiera militare la Val Fredda fino all'omonimo passo, oltre il quale si segue il sentiero in costa attraversando l'alta Val Cadino fino al Passo della Vacca. Da questo per lastroni granitici si giunge al rifugio Tita Secchi presso la diga e il Lago della Vacca. *From the Tassara refuge, take what used to be trail no. 18, now no. 1, along a military mule track through Val Fredda to the pass of the same name and from here follow the trail across the slope through the upper Val Cadino to the Vacca Pass. From here, large slabs of granite will lead you to the Tita Secchi refuge near the dam and Lake Vacca.*




### Rifugio "C. TASSARA" Bazena 1800 mt.

Vittorio Gelmini - Tel. +39 0364.310777
Apertura tutto l'anno / *Open all year round*
Mobile +39 335.6008693
info@rifugiobazena.it

Ascensioni dal rifugio
*Uphill routes from the refuge:*

| | | |
|---|---|---|
| - Passo di Val Fredda | 2338m | 1h |
| - Lago della Vacca | 2357m | 2h |
| - Monte Frerone | 2673m | 2h 20' |

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
La struttura è raggiunta dalla strada salendo da Breno (18 Km) o da Bagolino (20 Km).
*You can reach the structure from the road up from Breno (18km) or from Bagolino (20km).*

### Rifugio TITA SECCHI Lago della Vacca 2367 mt.

Giacomo Baccanelli - Tel. 0365.903001
Apertura 1/6 - 20/10, capodanno e su prenotazione
*Openings for 1/6 - 20/10, New Year and for bookings*
Mobile +39 337.441650
rifugiotitasecchi@gmail.com

Ascensioni dal rifugio *Uphill routes from the refuge:*

| | | |
|---|---|---|
| - Cornone di Blumone | 2842m | 2h 30' |
| - Monte Listino | 2750m | 3 h |
| - Cima La ione | 2757m | 1h 30' |
| - Cima Terre Fredde | 2645m | 1h 15' |
| - Cima Galliner | 2576m | 1h |

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
1- Da Piana Gaver: sentiero n°17 - 2 h e 15 min + 1000 mt.
2- Dalla Malga Cadino: sentiero n°19 - 2 h + 700 mt., anche MTB
3- Dal Rif. Tassara: sentiero n°1 - 2 h e 15 min + 600 mt., anche MTB
4- Dalla Val Paghera di Ceto: 4 h e 30 min + 1300 metri

grafica e stampa: www.lacittadina.it - fotografie: archivio Parco dell'Adamello, G. Baccanelli, G.L. Baglioni, M. Speziari


Gestori Rifugi Lombardia - ASSORIFUGILOMBARDIA
EDOLO (BS)
www.rifugi.lombardia.it
info@rifugi.lombardia.it

Comunità Montana di Valle Camonica
Comunità Montana di Valle Camonica
Tel. +39 0364.324011
www.cmvallecamonica.bs.it

Parco dell'Adamello
Ente Gestore
Comunità Montana di Valle Camonica
Tel. +39 0364.324011
www.parcoadamello.it

Rete Natura di Valle Camonica
retenatura.parcoadamello.it

www.adamelloguidealpine.it
info@adamelloguidealpine.it

valle camonica la Valle dei Segni
www.turismovallecamonica.it
info@turismovallecamonica.it


Soccorso Alpino: 118

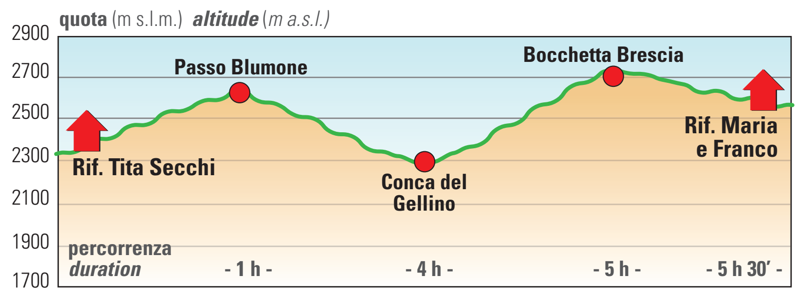
# trekking in ADAMELLO

## SENTIERO NUMERO 1

**Alta via nel Parco Naturale Regionale dell'Adamello nei luoghi della Guerra Bianca**

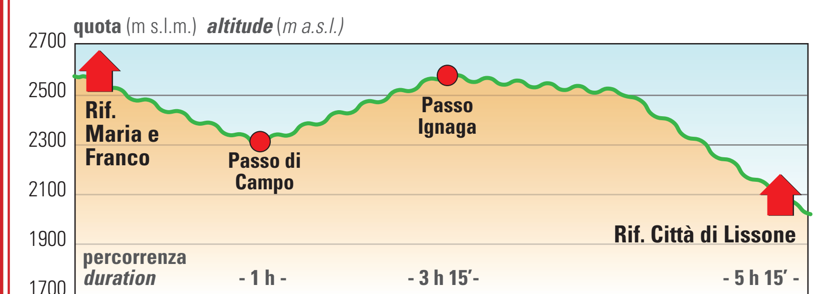
### 2ª Tappa: dal rifugio Tita Secchi, al rifugio Maria e Franco al passo di Dernal - Valle di Dois

Dislivello totale tappa / *Total difference in altitude for this stage:* 207m
Max dislivello salita / *Maximum difference in altitude going up:* 413m, dalla Conca del Gellino alla Bocchetta Brescia / *from the Conca del Gellino to the Bocchetta Brescia.*
Max dislivello discesa / *Maximum difference in altitude going down:* 333m, dal Passo di Blumone alla Conca del Gellino/ *from the Blumone Pass to the Conca del Gellino.*
Tempo di percorrenza / *Duration: 5h 30'*
Punti di appoggio / *Support points:* Rif. Tita Secchi - Rif. Maria e Franco
Difficoltà / *Difficulty:* EE, itinerario escursionistico per esperti / *excursion itinerary for experts.*
Descrizione sentiero / *Description of the trail:* dal rifugio Tita Secchi si sale fino al Passo di Blumone, per poi scendere fino alla Conca del Gellino e risalire al Passo Brescia. Tappa abbastanza lunga, in gran parte su terreno morenico, con un breve ma facile tratto attrezzato a catene per raggiungere la Bocchetta Brescia.
*From the Tita Secchi refuge the trail rises to the Blumone Pass and then drops down to the hollow of Gellino, rising again to the Brescia Pass. This is a fairly long stage, mainly on moraine terrain, with a short but easy stretch with chains before you reach the Bocchetta Brescia.*




### 3ª Tappa: Dal rifugio Maria e Franco al rifugio Città di Lissone in Valle Adamé.

Dislivello totale tappa / *Total difference in altitude for this stage:* 554m
Max dislivello salita / *Maximum difference in altitude going up:* 256m, dal Passo di Campo alla cresta per Passo Ignaga / *from the Campo Pass to the ridge for the Ignaga Pass.*
Max dislivello discesa / *Maximum difference in altitude going down:* 536m, dal Passo Ignaga al rif. Lissone / *from the Ignaga Pass to the Lissone refuge.*
Tempo di percorrenza / *Duration:* 5h 15'
Punti di appoggio / *Support points:* Rif. Maria e Franco - Rif. Lissone
Difficoltà / *Difficulty:* EE, itinerario escursionistico per esperti / *excursion itinerary for experts.*
Descrizione sentiero / *Description of the trail:* dal rifugio Maria e Franco il sentiero scende al lago Dernal, per poi salire al Passo di Ignaga, che si raggiunge per sentiero in cresta. Dal Passo di Ignaga si segue un sentiero di guerra molto esposto, assistito da corde fisse (terreno scivoloso se bagnato) che conduce per ripidi canaloni al rifugio Lissone.
*From the Maria e Franco refuge the trail drops down to Lake Dernal and then rises again to the Ignaga Pass, reached by following a path along the ridge. From the Ignaga Pass follow a very exposed war track, helped by fixed ropes (slippery ground if wet) which leads along steep gulleys to the Lissone refuge.*




### Rifugio MARIA E FRANCO Passo Dernal 2574 mt.

Giacomo Massussi - Tel. +39 0364.634372
Tel. abitazione +39 0309196647
caibrescia@cai.bs.it
Apertura 15/6 - 15/9 / *Opening 15/6 - 15/9*

Ascensioni dal rifugio
*Uphill routes from the refuge:*

| | | |
|---|---|---|
| - Monte Re di Castello | 2889m | 1h 30' |
| - Cima Dernal | 2826m | 35' |
| - Cima Rossola | 2735m | 2h |
| - Cima del Gellino | 2775m | 1h |
| - Monte Frisozzo | 2897m | 2h 30' |
| - Cima Settentr. Tredenus | 2786m | 2h 30' |

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
1- Da Case Valpaghera: sentiero n°37 - 4 h e 45 min
2- Dalla Malga Bissina (Tn): ore 3
3- Loc. Rasega: sentiero n°20 e poi n°1 - 4 h e 45 min

### Rifugio LISSONE Val Adamé 2020 mt.

Domenico Ferri - Tel. 0364.638296-0364.638232
Apertura 1/6 - 30/9 / *Opening 1/6 - 30/9*
Mobile +39 347.1578024
manuferri@hotmail.it

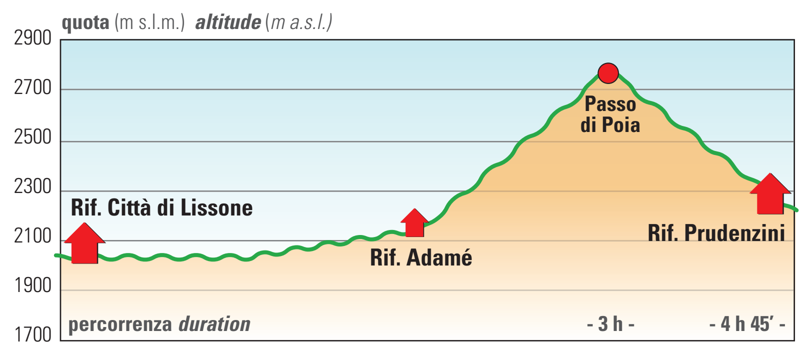
Ascensioni dal rifugio
*Uphill routes from the refuge:*

| | | |
|---|---|---|
| - Corno di Grevo | 2869m | 3h |
| - Ferrata al Corno di Grevo | 2869m | 4h |
| - Monte Fumo | 3418m | 5h 30' |
| - Monte Adamello | 3554m | 7h |
| - Cima Buciaga | 3015m | 5h |

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
1- Da Malga Lincino: 1 h + 384 metri
2- Da Malga Bissina: 2 h e 30 min + 801/-594 metri
3- Da Val Salarno: per Passo Poia - 4 h + 550/-770 metri

### 4ª Tappa: dal rifugio Città di Lissone (Valle Adamé) al rifugio Prudenzini in Val Salarno.

Dislivello totale tappa / *Total difference in altitude for this stage:* 215m
Max dislivello salita / *Maximum difference in altitude going up:* 625m, dal rif. Adamé al Passo Poia / *from the Adamé refuge to the Poia Pass.*
Max dislivello discesa / *Maximum difference in altitude going down:* 540m, dal Passo Poia al rif. Prudenzini / *from the Poia Pass to the Prudenzini refuge.*
Tempo di percorrenza / *Duration:* 4h 45'
Punti di appoggio / *Support points:* Rif Lissone - Rif. Prudenzini
Difficoltà / *Difficulty:* EE, itinerario escursionistico per esperti / *excursion itinerary for experts.*
Descrizione sentiero / *Description of the trail:* dal rifugio Lissone si risale la Valle Adamé in destra orografica fino al Passo Poia. Possibile presenza di nevai sia nella salita che nella discesa del Passo Poia. L'intaglio del passo è comunque ben visibile dalla Val Adamè.
*From the Lissone refuge walk up the right-hand side of the Valle Adamè to the Poia Pass. There may be snowfields both on the way up and on the way down from the Poia Pass. The outline of the pass is however quite visible from Val Adamé.*




### 5ª Tappa: dal rifugio Prudenzini in Val Salarno alla conca del Miller e del Baitone.

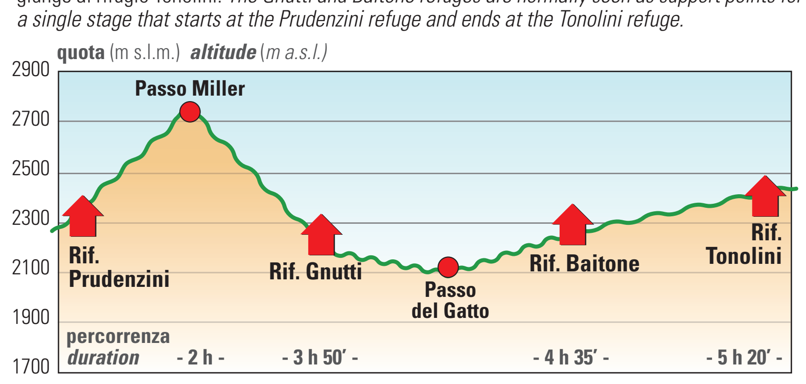
Dislivello totale tappa / *Total difference in altitude for this stage:* 69m
Max dislivello salita / *Maximum difference in altitude going up:* 583m, dal rif. Prudenzini al Passo Miller / *from the Prudenzini refuge to the Miller Pass.* Max dislivello discesa / *Maximum difference in altitude going down:* 652m, dal Passo Miller al rif. Gnutti / *from the Miller Pass to the Gnutti refuge.* Tempo di percorrenza / *Duration:* 3h 50'
Punti di appoggio / *Support points:* Rif. Prudenzini - Rif. Gnutti
Difficoltà / *Difficulty:* EE, itinerario escursionistico per esperti / *excursion itinerary for experts.*
Descrizione sentiero / *Description of the trail:* dal rifugio Prudenzini si sale lungo i "coster", passando sul crinale Sud di Cima Prudenzini per poi salire al Passo Miller. Da qui, per ripido sentiero, si scende nella Val Miller, dove si trova l'omonimo rifugio. *From the Prudenzini refuge walk up the "coster", along the southern ridge of the Prudenzini peak and then up to the Miller Pass. From here a steep path leads down to Val Miller and the refuge of the same name.*

#### Rifugio Gnutti - Rifugio Baitone.

Dislivello totale tappa / *Total difference in altitude for this stage:* 115m
Max dislivello salita / *Maximum difference in altitude going up:* 174m, dal Passo del Gatto al rif. Baitone / *from the Del Gatto Pass to the Baitone refuge.* Max dislivello discesa / *Maximum difference in altitude going down:* 59m, dal rif. Gnutti al Passo del Gatto / *from the Gnutti refuge to the Del Gatto Pass.* Tempo di percorrenza / *Duration:* 45 min
Punti di appoggio / *Support points:* Rif. Gnutti - Rif. Baitone.
Difficoltà / *Difficulty:* E, itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche / *excursion itinerary without any technical difficulties.* Descrizione sentiero / *Description of the trail:* dal rifugio Gnutti si segue un ampio sentiero, a tratti gradinato, che segue le pendici del Corno del Lago, fino a trasformarsi in una stretta cengia al Passo del Gatto. Alcuni tratti sono attrezzati con corde fisse perché esposti. Superata la gola del Remulo, il sentiero sale gradualmente alla diga del Lago Baitone in roccia scavata. *From the Gnutti refuge take the wide path, at times with steps, that follows the slopes of Corno del Lago, until it becomes a narrow cengia at the Del Gatto Pass. Some stretches have fixed ropes due to their exposure. After the Remulo gorge, the path rises gradually to the dam on Lake Baitone in excavated rock.*

#### Rifugio Baitone - Rifugio Tonolini.

Max dislivello salita / *Maximum difference in altitude going up:* 169m, dal rif. Baitone al rif. Tonolini / *from the Baitone refuge to the Tonolini refuge.* Tempo di percorrenza / *Duration:* 45 min. Punti di appoggio / *Support points:* Rif. Baitone - Rif. Tonolini. Difficoltà / *Difficulty:* E, itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche / *excursion itinerary without any technical difficulties.* Descrizione sentiero / *Description of the trail:* si segue la sponda orientale del lago Baitone un comodo sentiero, puntando alla destra di un vistoso salto roccioso, che si supera seguendo una traccia ben marcata tagliando a mezza costa il pendio. *Walk around the eastern side of Lake Baitone along an easy path, heading to the right of an easy-to-spot rocky by following a well-marked path that cuts the slope halfway up the hillside.* **NB:** i rifugi Gnutti e Baitone sono tipicamente considerati punti di appoggio di un'unica tappa che parte dal rifugio Prudenzini e giunge al rifugio Tonolini. *The Gnutti and Baitone refuges are normally seen as support points for a single stage that starts at the Prudenzini refuge and ends at the Tonolini refuge.*

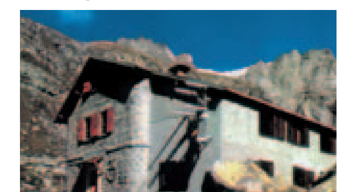



### Rifugio BAITA ADAMÉ Valle Adamé, Saviore - 2150 mt.

Associazione "Gruppo Baita Adamè" ONLUS
Tel. gestore 333.2039852
Apertura 20/6 - 20/9 / *Opening 20/6 - 20/9*
prenotazione per gruppi di almeno 10 persone
*booking for groups of at least 10 people*
*Tel./Phone 333.2039852 / 0364.622126*
baitadame@gmail.com

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
1- Da Valle di Saviore: sentiero n°15 in circa 2h + 550m dislivello

### Rifugio PRUDENZINI Val Salarno 2235 mt.



Rino Ferri
Tel. 0364.634578 - 333.3318724
Apertura 15/6 - 15/9 / *Opening 15/6 - 15/9*
xyon@libero.it

Ascensioni dal rifugio *Uphill routes from the refuge:*

| | | |
|---|---|---|
| - Monte Adamello | 3554m | 4h 30' |
| - Cima Prudenzini | 3018m | 3h |
| - Campanile Val Salarno | 2830m | 2h 30' |
| - Corno Gioà | 3054m | 4h |
| - Corni Salarno | 3298m | 4h |

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
1- Da Fabrezza: 2 h e 15 min 1 h + 835 metri
2- Dal Rif. Lissone: 3 h e 30 min + 770/-550 metri
3- Dal Rif. Gnutti: 3 h e 30 min + 66/-601 metri

### Rifugio GNUTTI Loc. Valle del Miller 2166 mt.

Madeo Gianluca - Tel. 0364.72241
Apertura 15/6 - 15/9 su prenotazione solo per comitive - *Opening 15/6 - 15/9 only for prior group booking*
Tel. gestore 339.7477766
rifugiognutti@libero.it

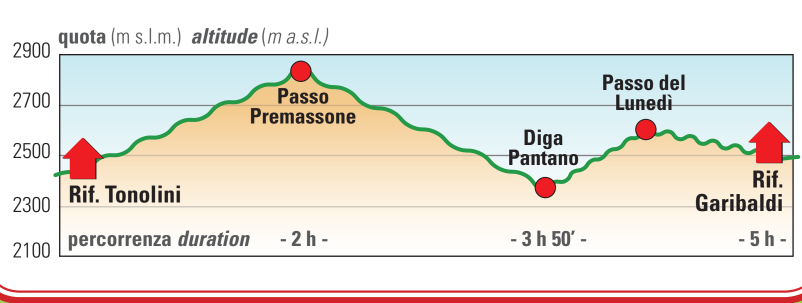
Ascensioni dal rifugio *Uphill routes from the refuge:*

| | | |
|---|---|---|
| - Monte Adamello (via Terzulli) | 3554m | 4h 30' |
| - Corno di Cevo | 2750m | 2h 30' |
| - Corno del Cristallo | 2988m | 2h |
| - Cima Plem | 3182m | 3h 30' |
| - Cima Miller | 3373m | 4h 30' |

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
1- Dal Rif. Prudenzini: sentiero n°1 - 3 h e 30 min + 901/-660 mt.
2- Dal Rif. Tonolini: sentiero n°1 - 1 h e 20 min + 63/-347 mt.
3- Dal Ponte del Guat: 2 h + 700 mt.

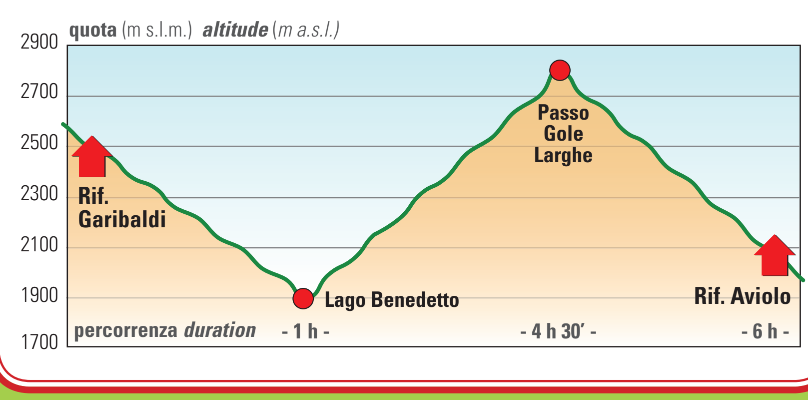
### 6ª Tappa: dal rifugio Tonolini nella conca del Baitone al rifugio Garibaldi nella conca del Venerocolo.

Dislivello totale tappa / *Total difference in altitude for this stage:* 385m
Max dislivello salita / *Maximum difference in altitude going up:* 385m, dal rif. Tonolini al Passo Premassone / *from the Tonolini refuge to the Premassone Pass.*
Max dislivello discesa / *Maximum difference in altitude going down:* 457m, dal Passo Premessone alle Bocchette del Pantano - o Passo del Lunedì / *from the Premessone Pass to the Bocchette del Pantano - or Lunedì Pass.*
Tempo di percorrenza / *Duration:* 5h
Punti di appoggio / *Support points:* Rif. Tonolini - Rif. Garibaldi.
Difficoltà / *Difficulty:* EE, itinerario escursionistico per esperti / *excursion itinerary for experts.*
Descrizione sentiero / *Description of the trail:* dal rifugio Tonolini si sale per terreno caratterizzato da grandi massi e poi ripido sentiero al Passo Premessone. Il Passo è collocato sullo spartiacque tra la conca del baitone e la Valle dell'Avio. Dal P.so Premassone si traversa a sinistra per un breve cengia e si scende su gradini (la discesa è assistita da corde e catene) fino al Lago del Pantano, per poi salire nuovamente alle Bocchette del Pantano, o Passo del Lunedì.
*From the Tonolini refuge the rail rises across terrain scattered with large boulders and then up the steep path leading to the Premessone Pass. The Pass is on the watershed between the hollow of the Baitone and Valle dell'Avio. From the Premassone Pass cross on the left along a short ledge and down some steps (assisted with ropes and chains) to Lake Pantano, rising again to Bocchette del Pantano or the Lunedì Pass.*




### 7ª Tappa: dal rifugio Garibaldi nella conca del Venerocolo al rifugio Aviolo al lago d'Aviolo.

Dislivello totale tappa / *Total difference in altitude for this stage:* 385m
Max dislivello salita / *Maximum difference in altitude going up:* 385m, dal Lago Benedetto al Passo delle Gole Larghe / *from Lake Benedetto to the Gole Larghe Pass.*
Max dislivello discesa / *Maximum difference in altitude going down:* 874m, dal Passo Gole Larghe al rif. Aviolo / *from the Gole Larghe Pass to the Aviolo refuge.*
Tempo di percorrenza / *Duration:* 6h
Punti di appoggio / *Support points:* Rif. Garibaldi - Rif. Aviolo
Difficoltà / *Difficulty:* EE, itinerario escursionistico per esperti / *excursion itinerary for experts.*
Descrizione sentiero / *Description of the trail:* dal Garibaldi si scende fino al lago Benedetto dove si trova a sinistra il bivio che sale al passo delle gole larghe. La salita non è tecnica ma piuttosto faticosa e conviene approcciarla al mattino. Dal passo si scende alla Conca dell'Aviolo dove si trova il rifugio omonimo.
*From Garibaldi walk down to Lake Benedetto and then take the left-hand fork up to the Gole Larghe Pass. This uphill stretch is not technical, but it is fairly tiring and it is good idea to tackle it in the morning. From the pass walk down to Conca dell'Aviolo and the refuge of the same name.*




### Rifugio TONOLINI Val Malga - Conca del Baitone - 2450 mt.

Fabio Madeo - Tel. 0364.71181
Apertura 15/6 - 15/9 / *Opening 15/6 - 15/9*
Tel. gestore 338.9282075
fabio.madeo@alice.it

Ascensioni dal rifugio
*Uphill routes from the refuge:*

| | | |
|---|---|---|
| - Corno Baitone | 3330m | 3h 30' |
| - Roccia Baitone | 3263m | 3h 30' |
| - Cima Plem | 3182m | 3 h |
| - Corno Cristallo | 2988m | 2h 15' |
| - Corno delle Granate | 3108m | 2h |

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
1- Dal Rif. Garibaldi: sentiero n°1 - 5 h + 1000 metri
2- Dal Rif. Prudenzini: sentiero n°1 - 5 h + 1000 metri
3- Dal Ponte del Guat: 2 h 30 min + 800 mt.

### Rifugio BAITONE Loc. Lago Baitone - 2281 mt.

Tolotti Alessandro - Tel. 335.8166047-0364.779760
Apertura Giu-Sett. In inverno su prenotazione
*Opening June-Sept. In the winter only with prior booking*
alessiotolotti@alice.it

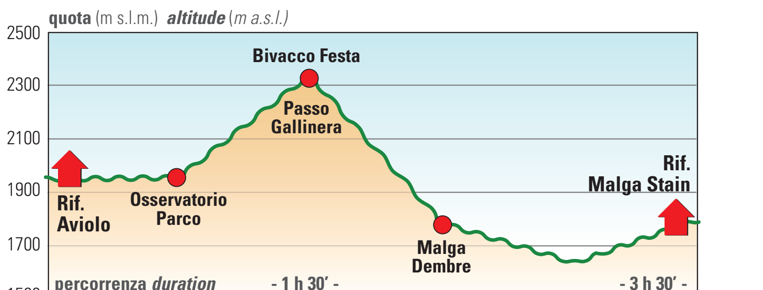
Ascensioni dal rifugio *Uphill routes from the refuge:*

| | | |
|---|---|---|
| - Corno del Cristallo | 2988m | 2h 30' |
| - Corno delle Granate | 3108m | 3h |
| - Cima Plem | 3182m | 3h 30' |

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
1- Da Rif. Garibaldi: sentiero n°1 - 5 h e 30 min + 370 / - 642 mt.
2- Da Rif. Prudenzini: sentiero n°48 - 4 h e 30 min + 601 / -545 mt.
3- Dal Ponte del Guat: 2 h + 700 mt.
In auto è possibile l'avvicinamento dalla strada della Val Malga
*By car, the road from Val Malga brings you close*

### 8ª Tappa: Dal rifugio Aviolo al lago d'Aviolo al rifugio Malga Stain.

Dislivello totale tappa / *Total difference in altitude for this stage:* 150m
Max dislivello salita / *English Loremipsumdolor:* 382m, dalla Piana Aviolo al Passo Gallinera / *from Piana Aviolo to the Gallinera Pass.*
Max dislivello discesa / *Maximum difference in altitude going down:* 730m, dal Passo Gallinera / *from the Gallinera Pass.*
Tempo di percorrenza / *Duration:* 3h 30'
Punti di appoggio / *Support points:* Rif. Aviolo - Malga Stain
Difficoltà / *Difficulty:* EE, itinerario escursionistico per esperti / *excursion itinerary for experts.*
Descrizione sentiero / *Description of the trail:* dal Rifugio Aviolo, si gira attorno alla sponda orientale dell'omonimo lago, per salire al Passo Gallinera (salita per il Bivacco Festa). La discesa inizialmente abbastanza ripida, diventa via via sempre più morbida, fino a Malga Stain.
*From the Aviolo refuge, walk around the eastern side of the lake of the same name and up to Gallinera Pass (the path up to the Bivacco Festa shelter). This starts off fairly steep and then levels out somewhat up to Malga Stain.*




### Tappa 9: Rifugio Malga Stain - Centro storico di Edolo (Stazione ferroviaria Trenord)

Dislivello totale tappa / *Total different in altitude for this stage:* 1.112 m
Tempo di percorrenza / *Duration:* 3h
Difficoltà / *Difficulty:* E - Itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche / excursion itinerary without any tecnical difficulties

### Rifugio GARIBALDI Venerocolo 2550 mt.

Ravizza Odoardo - Tel. 0364.906209
Apertura 20/6 - 20/9, in primavera su richiesta
*Opening 20/6 - 20/9, in spring on request*
Tel. gestore 339.5236327
rifugiogaribaldi@libero.it

Ascensioni dal rifugio
*Uphill routes from the refuge:*

| | | |
|---|---|---|
| - Monte Adamello (Passo Brixio) | 3554m | 5h |
| - Corno Bianco (Passo Brixio) | 3434m | 4h |
| - Cima Venerocolo | 3325m | 3h |
| - Corno Baitone | 3330m | 6h |

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
1- Da Temù: sentiero n°1 - 4 h + 1415 metri
2- Dal Lago d'Avio: 2 h + 653 metri

### Rifugio OCCHI SANDRO ALL'AVIOLO

Lago Aviolo - Val Paghera 1930 mt.
Giacomino Vidilini - Tel. 0364.76110
Apertura 1/6 - 30/9 / *Opening 1/6 - 30/9*
Tel. gestore 0364.72863 - 338.7503600
rifugioaviolo@virgilio.it - www.rifugioaviolo.it

Ascensioni dal rifugio / *Uphill routes from the refuge:*

| | | |
|---|---|---|
| - bivacco Valerio Festa | 2320m | 1h 30' |
| - Passo delle Plate | 2600m | 3h |
| - Passo delle Gole Larghe | 2804m | 3h 30' |
| - Iclo | 1853m | 2h 30' |

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
1- Da Vezza d'Oglio: auto + sentiero n°21 - 1 h e 30 min + 470 metri
2- Da Edolo: auto + sentiero n°1 - 5 h + 1537/-396 metri
3- Da Edolo-Pozzuolo: sentiero n°72/72b - 5 h + 426 metri

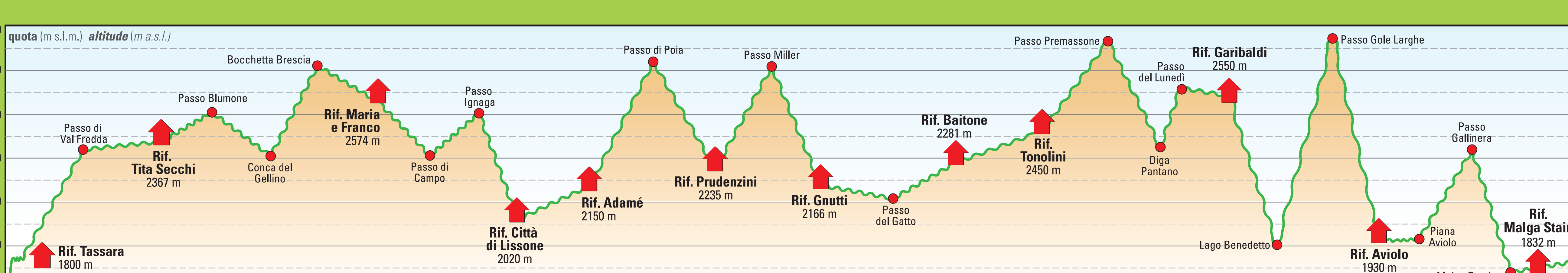
### Rifugio MALGA STAIN Belvedere 1832 mt.

Federico Savardi - Tel. 338.8542450
Apertura Giu-Sett. / *Opening June-Sept.*
Tel. gestore 338.8542450
info@rifugiomalgastain.it

Ascensioni dal rifugio *Uphill routes from the refuge:*

| | | |
|---|---|---|
| - Passo Gallinera | 2319m | 2h 45' |
| - Bivacco Festa | 2330m | 2h 45' |
| - rifugio Aviolo | 1930m | 3h 45' |
| - Monte Foppa | 2404m | 2h |
| - Monte Colmo | 2273m | 2h 15' |
| - Monte Aviolo | 2881m | 4h 30' |

Raggiungere il rifugio / *Access to the refuge:*
1- Da Località Preda: sentiero n°1 - 45 min. + 250 mt.
2- Dal Rifugio Aviolo: sentiero n°1 - 3 h e 30 min + 520 mt.



# SENTIERO NUMERO 1 ALTA VIA DELL'ADAMELLO

**Breve descrizione delle tappe**

# *TRAIL NUMBER 1 ALTA VIA DELL'ADAMELLO*

***Brief description of the stages***

## 1. Dal rifugio Tassara nella conca di Bazena, al rifugio Tita Secchi presso il Lago della Vacca.

Le montagne del Gruppo dell'Adamello sono territorio simbolo della Guerra Bianca. Qui, tra il 1915 e il 1918, truppe austro-ungariche e alpini italiani combatterono un conflitto drammatico ed estenuante che sentieri, postazioni e fortificazioni presenti su queste vette ancora testimoniano. Il rifugio Tassara è un'ex caserma, il Monte Cadino e la cresta Laione ospitavano la 3^ e la 2^ linea di trincea. Al passo di Val Fredda si possono ancora oggi visitare due grotte-ricovero e alcune postazioni, e tutto il percorso fino al Lago della Vacca è una mulattiera militare. Questo primo tratto del Sentiero n°1 attraversa le aree di maggior interesse floristico del Parco: dalla metà di giugno alla fine di luglio si possono ammirare splendide fioriture delle specie rare ed endemiche che caratterizzano questo comprensorio, illustrate lungo il "Percorso botanico di Val Fredda". Questo tratto di sentiero attraversa anche il vasto comprensorio dei pascoli di Crocedomini, noto per la bontà dei formaggi che qui si producono. Ancora oggi, tra Giugno e Ottobre, è possibile incontrare numerose mandrie, trovare le malghe presidiate dagli allevatori e comprare del buon formaggio Silter, formaggelle a breve stagionatura, burro di malga e altri derivati, come il Fiurìt, il fiore della ricotta.

### *1. From Tassara Refuge in the hollow of Bazena to Tita Secchi Refuge at Lake Vacca.*

*Adamello mountain chain is an emblem of the White War. Here, between 1915 and 1918, Austro-Hungarian and Italian Alpine troops fought a dramatic and exhausting conflict: trails, machine-gun pits and fortifications on these tops are still evidence of it. Tassara Refuge is an ex-military base; the 3rd and 2nd defense lines were located on Mount Cadino and Laione crest. At Val Fredda Pass you can still visit two trenches and some machine-gun posts, and the trail wich leads to Lake Vacca is a military mule track. The first stretch of Trail Number 1 goes through the most interesting floristic areas in the Park. From mid June to the end of July the rare endemic species typical of this area can be admired in all their glory: information on them can be found on the information boards of "Val Fredda botanical route". This stretch of the trail also crosses the vast Crocedomini pastures, well-known for the delicious cheese produced here. From June to October you can still come across many herds of cattle, visit Alpine huts or herdsmen' shelters and buy delicious Silter cheese, soft cheese, butter and other dairy products such as Fiurìt, the first and finest portion of traditional ricotta.*

## 2/3. Dal rifugio Tita Secchi, al rifugio Maria e Franco e al rifugio Città di Lissone in Valle Adamé.

La mulattiera militare che porta al Tita Secchi, prosegue con il caratteristico lastricato fino al passo di Blumone, ove si possono vedere i ruderi della sede di comando; nei pressi del percorso del N° 1, con brevi divagazioni allo Scoglio di Laione, al Passo Termine, al Monte Listino, Monocola, Rossola, abbiamo luoghi fra i più densi di manufatti della guerra: poi, proseguendo verso Nord, ci sono postazioni di mitragliatrici in prossimità della Bocchetta Brescia. Il rifugio Maria e Franco (ex rifugio Brescia) era adibito a caserma. Oltre il rifugio si possono apprezzare, anche dal sentiero, nei pressi della Sega d'Arno e al Passo di Campo, altre pregevoli testimonianze della Guerra Bianca: sentieri d'arroccamento, grotte-ricovero e resti di baraccamenti dove alloggiavano i soldati. Al Passo Ignaga si transita in una trincea ben conservata, e nei pressi è possibile osservare in grotta alcune postazioni.

### *2/3. From Tita Secchi Refuge to Maria e Franco Refuge and to Città di Lissone Refuge in Valle Adamé.*

*The military mule track which leads to Tita Secchi Refuge stretches asfar as Blumone Pass with its typical stone paving. There you can see the ruins of a military base; close to Trail Number 1 there are places full of war relics, such as Laione cliff, Termine Pass, Mount Listino, Monocola and Rossola. Heading to North, you can find machine-gun posts close to Bocchetta Brescia. Maria e Franco Refuge (former Brescia Refuge) was also a military base. At Sega d'Arno and Campo Pass, many other excellent artifacts of the White War can be appreciated: line of communication paths, trenches and ruins of barracks where soldiers used to lodge. At Ignaga Pass you can walk into a well-preserved trench and enter a cave and observe some machine-gun posts.*

## 4. Dal rifugio Città di Lissone (Valle Adamé) passando dalla Baita Adamè al rifugio Prudenzini in Val Salarno.

Il rifugio Città di Lissone è un ex fabbricato Enel. Da qui si apre la Valle Adamé, un'ampia valle sospesa, levigata dalla millenaria azione del ghiacciaio che le ha donato la tipica conformazione ad U. Poco distante dal rifugio Lissone si trova malga Adamé, che durante il periodo estivo ospita aziende agricole con allevamenti di capra Bionda dell'Adamello, una razza autoctona con mantello di colore nocciola chiaro, che diventa biondo al sole d'estate in montagna. Con il latte di questa razza viene prodotto il Fatulì, formaggio affumicato con rami di ginepro e divenuto Presidio Slow Food grazie all'intervento del Parco dell'Adamello. Poco dopo si trova il punto da cui, durante la guerra, partiva la teleferica verso il Passo Roma, dove c'era la linea difensiva dalla Rossola alle Levade, al confine con la Val di Fumo. In fondo alla valle abbiamo la struttura di una malga trasformata nel rifugio Baita Adamè e da lì si inizia a salire al Passo Poia.

### *4. From Città di Lissone Refuge (Valle Adamé) to Prudenzini Refuge in Val Salarno.*

*Città di Lissone Refuge is an ex-Enel's* building. Here Valle Adamé opens up, a wide hanging glacial valley smoothed by the millennial work of the glacier, which gave it its typical U shape. Not far from Lissone Refuge you can find Malga Adamé, where during the summer farmers breed Bionda dell'Adamello goat, a native breed with a hazelnut coloured fleece that turns blonde (that's why it's called "Bionda") in the summer sun. The milk produced by this goat is used to make Fatulì, a cheese smoked over juniper wood. Fatulì has received an important recognition from Slow Food Organization thanks to the interest of Adamello Park. In the area you can see the place where the cableway used to depart to Roma Pass: during the war here there was a line defense from Rossola to Levade, on the border with Val di Fumo. Farther up, towards the head of the valley an old Alpine hut has been converted into Baita Adamé Refuge. From here you can climb to Poia Pass.*

**(main electric power provider in Italy)*

## 5. Dal rifugio Prudenzini in Val Salarno alla conca del Miller e del Baitone.

Il vecchio rifugio Prudenzini era invece sede per le truppe a difesa del Corno di Salarno, Monte Fumo, e ancora oggi rimangono molte tracce ben visibili. In questo tratto dell'Alta Via dell'Adamello i Costér delle Valli di Salarno e del Miller costituiscono un habitat d'elezione per la rara Pernice bianca, mentre nella Conca del Baitone è facile avvistare camosci e stambecchi. Questi ultimi sono stati reintrodotti con successo nella fauna del Parco dell'Adamello nel 1995, dopo che si erano estinti a partire dal 1700; durante il trekking è facile incontrarli.
In questa tappa si possono apprezzare i rifugi Gnutti, Baitone e Tonolini, che non hanno grande importanza dal punto di vista militare, ma erano case di guardiania per le opere idroelettriche.

### *5. From Prudenzini Refuge in Val Salarno to the hollow of Miller and Baitone.*

*Old Prudenzini Refuge was a base for the troops in defense of Salarno Peak, Mount Fumo. Nowadays many vestiges are still visible. In this stretch of Alta Via dell'Adamello Trail the Costér in the Salarno and Miller Valleys is the perfect habitat for the rare snow-grouse, while in the hollow of Baitone is easy to spot the chamois deer and the ibex. In 1995 the latter was reintroduced in Adamello Park's fauna, where it had become extinct since 1700. At this point along the truck you find Gnutti, Baitone and Tonolini refuges: they were not very important from a military point of view, but they were strategic to control hydroelectric works.*

## 6. Dal rifugio Tonolini nella conca del Baitone al rifugio Garibaldi nella conca del Venerocolo.

Dopo il passo Premassone si apre la Val d'Avio, caratterizzata per la presenza di imponenti bacini idroelettrici ed annesse opere di archeologia industriale di ENEL, ma soprattutto per i circhi glaciali e la maestosa presenza delle pareti nord e nord-ovest del Monte Adamello. Con i suoi 3539 metri s.l.m. la vetta emerge dal ghiacciaio dell'Adamello, il più vasto d'Italia. Qui il Pian di Neve durante la Prima Guerra Mondiale è stato teatro delle maggiori battaglie in quota. Nei pressi del rifugio Garibaldi sorgevano diverse strutture, compresa l'infermeria Carcano, con acqua corrente e termosifoni. Oggi sono sommerse dalla acque della diga del Venerocolo. Dal Garibaldi, facendo una deviazione e allungando di un giorno l'escursione, è possibile raggiungere, passando per Passo Brixio, il famoso Ippopotamo, il cannone di Cresta Croce rimasto intatto dalla Grande Guerra.

### *6. From Tonolini Refuge in the hollow of Baitone to Garibaldi Refuge in the hollow of Venerocolo.*

*Beyond Permassone Pass Val d'Avio opens up. It is characterized by a number of impressive hydroelectric reservoirs and their old dams, by its glacial cirques and by the imposing presence of the north and north-west faces of Mount Adamello. Adamello peak, 3539 metres a.s.l., juts out of the Adamello glacier, called Pian di Neve, the biggest in Italy. During World War One, Pian di Neve was the theatre of the most important high-altitude battles. Several war buildings were close to Garibaldi Refuge. They included Carcano infirmary, provided with running water and radiators. Nowadays the buildings are under the water of Venerocolo lake, a large reservoir. From Garibaldi Refuge, through Brixio Pass, with a detour and an extra day of hiking it is possible to reach Cresta Croce where you can see the famous "Hippopotamus", a cannon remained untouched since the Great War.*

## 7. Dal rifugio Garibaldi nella conca del Venerocolo al rifugio Aviolo al lago d'Aviolo.

L'attuale sentiero n° 1 verso i laghi d'Avio, era detto dagli alpini Il Calvario: provenendo da Temù, era l'ultimo e più faticoso tratto per raggiungere il vecchio rifugio.
La funivia dell'ENEL che porta alla Diga del Venerocolo sale quasi seguendo lo stesso tracciato della vecchia funivia della Guerra Bianca.
Il Passo delle Gole Larghe, che collega la Val d'Avio alla Conca dell'Aviolo, ben si presta per l'osservazione dei camosci, presenti in questo ambito con branchi in costante aumento.
Poco sotto al rifugio Aviolo, in località Pornina, vi è un'area fortificata con una serie di trincee della Guerra Bianca.

### *7. From Garibaldi Refuge in the hollow of Venerocolo to Aviolo Refuge at Lake Aviolo.*

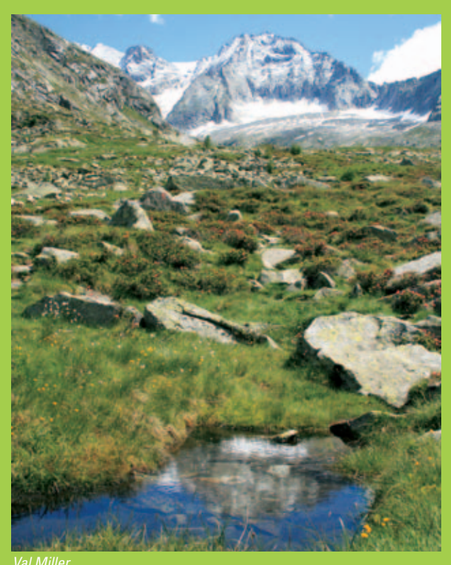
*The Alpine troops used to call the stretch of Trail Number One that takes to the lakes Aviolo "Calvary". Coming from Temù this was the last and hardest stretch to reach the old refuge. The current Enel cable car that takes to Venerocolo dam follows the same route as the old White War funicular railway. Gole Larghe Pass, connecting Val d'Avio to Conca dell'Aviolo, is the perfect place for spotting the chamois deer, which lives here in constantly increasing herds. Not far from Aviolo Refuge, in Pornina, there is an area fortified with a sequence of White War trenches.*

## 8. Dal rifugio Aviolo al lago d'Aviolo al rifugio Malga Stain.

Il Piano d'Aviolo costituisce uno dei girelli naturalistici del Parco: il lago e il suo immissario si distinguono per amenità e bellezza. Le torbiere che circondano gli ecosistemi acquatici ospitano specie floristiche endemiche e vulnerabili, che è necessario preservare dal calpestio. Il percorso che conduce al rifugio Malga Stain attraversa l'isolata Val Gallinera, popolata da camosci, galli forcelli, stambecchi e a volte l'orso bruno. Il tratto che da Malga Stain conduce alla strada del Monte Colmo e al termine del Sentiero n°1 attraversa foreste plurisecolari di abete rosso e larice e praterie assolate abitate dalla Coturnice. Tra la fauna selvatica di questa zona è da segnalare l'Aquila Reale, che volteggia attorno alle cime più alte in cerca di marmotte e di altre prede.

### *8. From Aviolo Refuge to Lake Aviolo and Malga Stain Refuge.*

*Piano d'Aviolo is one of the Park's naturalistic delights, with the striking beautiful lake and its tributary. The peat bogs that surround the water ecosystems are home to vulnerable endemic species of plants, wich should not be trodden. The path leading to Malga Stain Refuge passes through isolated Val Gallinera, populated with chamois deer, black grouse, ibex. The brown bear roams there sometimes. The stretch that from Malga Stain leads to Mount Colmo road and to the end of Trail Number 1 crosses centuries-old forests of spruce and larch, and sunny pastures that are home to the Greek partridge. In this area wild fauna includes the Golden Eagle, which is frequently seen soaring around the highest peaks looking for marmots and other preys.*


Val Miller

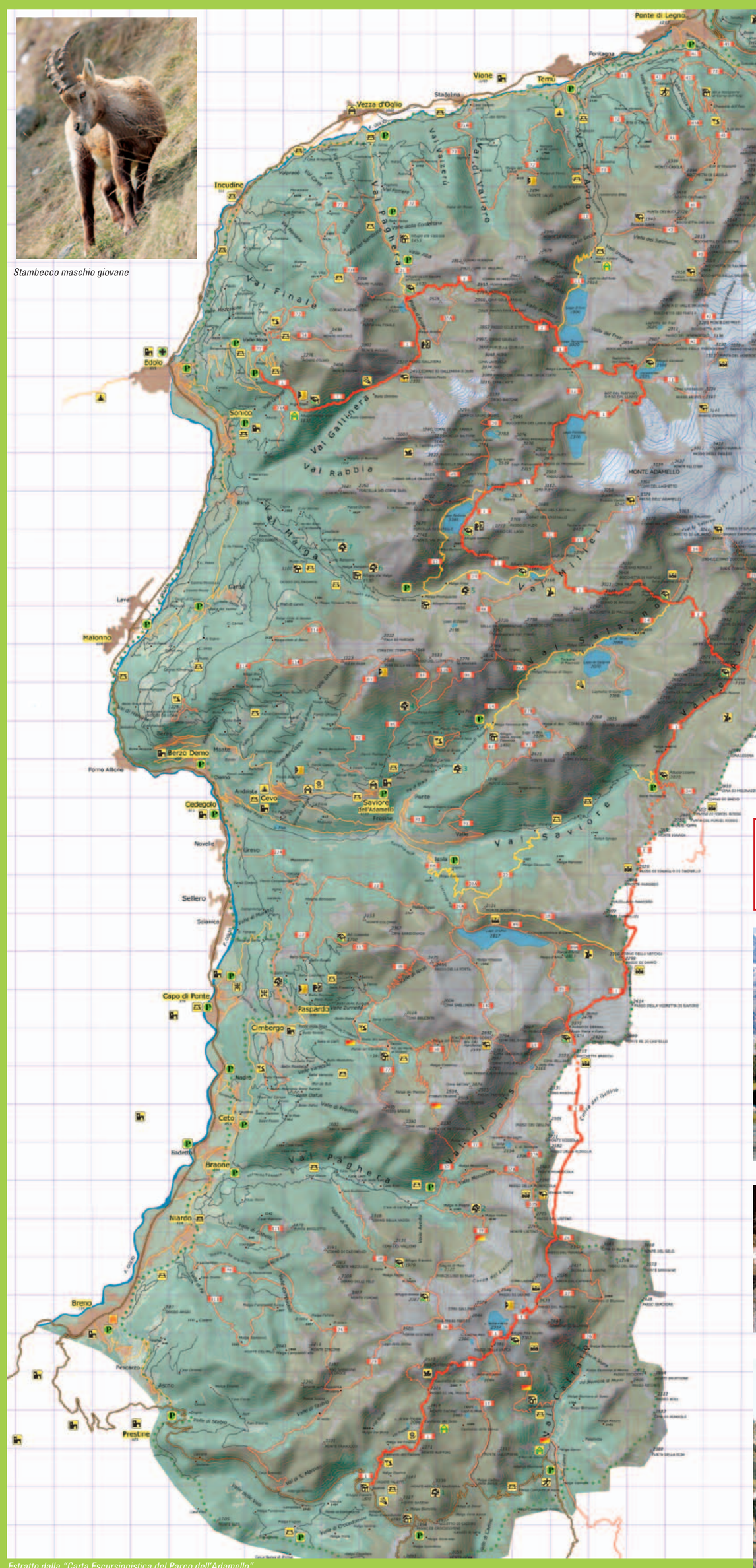
Conca del Venerocolo con la cresta dalla cima Baitone al passo delle Gole Larghe

Dal Passo di Listino al Monte Monoccola

Cannone della Prima Guerra Mondiale, a Cresta Croce

Valle Adamè

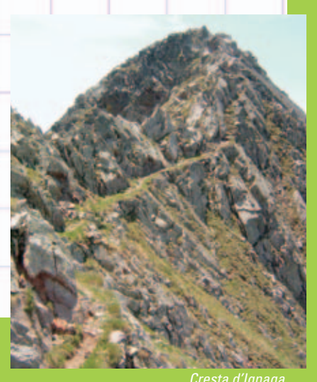

Stambecco maschio giovane



Estratto dalla "Carta Escursionistica del Parco dell'Adamello"

Lago d'Aviolo e vedretta del Baitone

Passo del Gatto


Cresta d'Ignaga

L'Adamello dal passo di Premassone

Manufatti della Prima Guerra Mondiale

## PARCO DELL'ADAMELLO

Il Parco dell'Adamello si estende, per 510 km², sul versante sinistro idrografico della Valle Camonica. Insieme ai confinanti Parchi dell'Adamello-Brenta, dello Stelvio e dell'Engadina, tutela una vasta porzione dell'arco alpino. È un territorio ricchissimo di ecosistemi diversificati, determinati dalle notevoli differenze altitudinali, dalla complessità geologica dell'area e dalle esposizioni delle singole vallate. Oltre il 40% del Parco è coperto di boschi, costituiti da una grandissima varietà di specie e di formazioni diverse: boschi di latifoglie, prati del fondovalle, foreste di conifere e lariceti, cembrete e arbusteti e rododendro, pino mugo e ontano verde. La Valle Camonica è nota per possedere la maggiore concentrazione europea di incisioni rupestri preistoriche: l'eccezionalità di questo patrimonio è testimoniato dal fatto che sia inserito, sin dal 1979, nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità istituita dall'UNESCO.
Come molte aree d'Italia, il Parco non è quindi solo natura intatta, ma il suo territorio è il risultato della costante interazione tra l'uomo e l'ambiente, che ne ha utilizzato le risorse per ricavarne il necessario per vivere. Tale interazione si legge anche nei diffusi terrazzamenti sui versanti e nelle numerose e straordinarie malghe alpine sulle praterie d'alta quota, realizzate lungo i secoli per ricavare risorse agricole che consentissero il sostentamento dell'uomo.
Il ghiacciaio dell'Adamello, il più vasto d'Italia, è una straordinaria riserva d'acqua e le numerose valli che scendono a raggiera verso la Valle Camonica sono ricche di torrenti, laghi e torbiere. Anche l'aspetto faunistico è rilevante: nell'area protetta è presente tutta la fauna alpina compreso l'orso bruno (Ursus arctos). Gli Ungulati sono diffusi nella porzione centro-settentrionale del Parco, mentre il settore meridionale, con particolare riferimento alla Val Fredda e Valle di Cadino, costituisce un habitat d'elezione per i Galliformi alpini.
I Siti Natura 2000 dell'Unione Europea (Siti di importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale) coprono oltre il 50% del territorio del Parco: questo dato dà una misura della rilevanza naturalistica di questo territorio, che si distingue sullo scenario internazionale per la presenza di emergenze ambientali di primo piano. Sin dall'istituzione del Parco dell'Adamello, nel 1983, il sentiero n°1 - Alta via dell'Adamello - ha rappresentato un percorso di elezione per conoscere il territorio dell'area protetta, consentendo di soddisfare la legittima esigenza del camminare e praticare attività sportiva in montagna, ma anche di venire a contatto con le numerose manifestazioni naturali che hanno concorso a motivare la fondazione del parco.

## ADAMELLO PARK

*Adamello Park covers 510 km² of the left-hand side of Valle Camonica. Together with its neighbours, the Adamello-Brenta, Stelvio and Engadine Parks, it protects a huge portion of the Alpine mountain range. This area is home to a wealth of different ecosystems, determined by the great differences in altitude, the geological complexity of the area and the exposure of each valley. Over 40% of the Park is forest, with a great variety of trees and formations. broad-leaved woods, meadows in the valley bottom, conifer and larch forests, stone-pines and rhododendron bushes, mugho pines and green alders. Valle Camonica is renowned for having the greatest concentration in Europe of prehistoric rock engravings: and due to the exceptional nature of this treasure, in 1979 it was included on the UNESCO World Heritage Site list. Like many other areas in Italy, the Park is just not uncontaminated nature, its territory is the result of constant interaction between the environment and man, who has used its resources to support his existence. Evidence of this interaction can also be seen in the many terraces on the slopes and the numerous and extraordinary Alpine malghe or herdsmen's shelters in the top meadows, built over the centuries to serve as farms producing foodstuffs for man.*
*The Adamello glacier, the biggest in Italy, is an extraordinary reserve of water and the numerous valleys that lead down to Valle Camonica, spread out like the spokes of a wheel, are filled with rivers, lakes and peat bogs.*
*The area is also home to important fauna: all the Alpine creatures including the brown bear (Ursus arctos) live in this protected area.*
*Ungulates are widespread in the central and northern part of the Park, while the south, Val Fredda and Valle di Cadino in particular, is the preferred habitat of Alpine Galliformes.*
*European Union Natura 2000 Sites (European Community Sites of Importance and Special Protection Areas) make up over 50% of the Park, this figure giving some idea of the naturalistic importance of the area, which stands out on the international scenario due to the presence of top-level environmental emergencies. Since the Adamello Park was set up in 1983, trail no. 1, the Alta via dell'Adamello or upper Adamello path, has been the perfect itinerary for discovering this protected area, meeting a legitimate need for walking and the practice of mountain sports while allowing contact with the numerous natural aspects that were the reason behind the park's foundation.*


**Parco dell' Adamello:**
sede centrale e amministrativa, piazza Tassara 3, Breno
(ente gestore: Comunità Montana di Valle Camonica).

**CENTRI VISITA:**
**Casa del Parco di Vezza d'Oglio, gestore: Alternativa Ambiente**
Tel. e fax 0364.76165 / www.alternativaambiente.com / e-mail: sedevezza@parcoadamello.it

**Casa del Parco di Cevo: gestore Essetiesse**
Tel e fax 0364.634167 / e-mail: info@essetiesse-srl.it

**Centro Faunistico del parco Adamello in Paspardo: gestore Associazione Uomo e Territorio Pro Natura**
Cell. 392.92.76.538
E-mail: a.chiappini@uomoeterritoriopronatura.it